

RELAZIONE PER LA VISITA PASTORALE DI MONS. FRANCESCO ALFANO ALL'UNITÀ PASTORALE
DELLA PERIFERIA DI CASTELLAMMARE DI STABIA – 19-22 MARZO 2013

In seguito all'invito ricevuto dal nostro arcivescovo Francesco le parrocchie di "Gesù Buon Pastore", "Maria SS. Annunziata", "S. Gioacchino", "Immacolata di Lourdes e Sant'Agostino" e "Santa Maria dell'Arco" che rappresentano la periferia di Castellammare di Stabia, hanno riunito i consigli pastorali parrocchiali in un primo momento ed in seguito dell'Unità Pastorale. Il confronto si è sviluppato a partire da una descrizione geografica del territorio e delle difficoltà che caratterizzano comunemente queste cinque realtà. Da una analisi comune risulta evidente che le parrocchie di questa Unità Pastorale insistono in una zona chiaramente abbandonata dalle istituzioni, lasciata a se stessa in cui, nella maggioranza dei casi, le uniche due realtà esistenti sono la scuola e la Chiesa. Con una popolazione di circa ventimila abitanti, pur essendo unificate da problematiche comuni, le parrocchie si presentano comunque differenti nella struttura e nella tipologia di persone che le abitano, spesso mal suddivise nei confini in particolare alcune riscontrano la difficoltà di essere ad un crocevia di diocesi (Pompei, Torre Annunziata e lateralmente Scafati). Risultato di una mancanza di sensibilità al bene comune fiorisce una cultura dell'illegalità che unita all'abbandono delle istituzioni e al diffondersi del fenomeno della tossicodipendenza rendono, a volte, il lavoro pastorale una trincea di prima linea. A bilanciare le negatività appena evidenziate è doveroso sottolineare un esodo di nuclei familiari giovani che spesso, essendo troppo onerosi i costi dell'abitare a centro città, trovano più conveniente trasferirsi in periferia con un conseguente svecchiamento del territorio.

In passato l'unità pastorale ha vissuto una discreta fioritura di attività comuni e per diversi anni sono state intraprese alcune iniziative che hanno permesso l'incontro organizzativo di tutte e cinque le parrocchie tra cui elenchiamo: "La festa dell'anziano", "Concerti Natalizi", "Via Crucis", un "Centro d'ascolto CARITAS interparrocchiale" e qualche incontro di formazione catechetica. A seguito dell'ultima riunione del consiglio pastorale dell'Unità Pastorale tenutasi nel giugno 2010 si evidenziò il desiderio da parte dei membri laici del consiglio di una formazione comune avente come tema "la figura dell'educatore della fede" da attuarsi a partire dal settembre successivo e che si sarebbe avvalsa di relatori esterni ai cinque parroci per un arricchimento di prospettive; progetto mai portato a compimento e che segna l'ultima organizzazione dell'unità pastorale.

Per ciò che concerne l'ambito dell'evangelizzazione, dobbiamo ammettere che essa è ancora molto legata ad un accompagnamento più o meno immediato ai sacramenti, almeno nella mentalità comune e questo con l'aggravante della vicinanza di Diocesi con minori preoccupazioni pastorali e prassi differenti di cammino. Si è evidenziato quindi come necessario interesse per il nostro futuro di unità pastorale l'istituzione di un catecumenato per i sacramenti dell'iniziazione cristiana.

È d'obbligo sottolineare in aggiunta ai normali cammini di accompagnamento ai sacramenti ed i gruppi di animazione post-comunione, la presenza nell'Unità Pastorale di un nucleo storico del "Rinnovamento nello Spirito", della comunità delle "Suore di Gesù Buon Pastore" presso la

parrocchia "Maria SS. Annunziata" e delle "Ancelle del Sacro Cuore" che gestiscono la scuola materna presso la parrocchia "Immacolata di Lourdes e Sant'Agostino".

In ambito liturgico in risposta ad una crescente scristianizzazione delle famiglie in cui la fede è ridotta a prassi e manca la speranza cristiana, si è cominciato un cammino tutt'ora in atto teso ad una nuova comprensione di Chiesa vista non come un distributore di sacramenti a pagamento, ma quale comunità in crescita ed educante, volta alla reale esperienza di un Dio vivo e vero.

Particolarmente difficile la gestione delle Caritas parrocchiali in un momento di crisi così forte come quello che attualmente stiamo vivendo. L'esperienza interparrocchiale intrapresa in passato che aveva maggiormente una connotazione di centro di ascolto presentava, al di là delle difficoltà organizzative a cui i volontari delle varie parrocchie supplivano con efficienza, alcune difficoltà oggettive legate al territorio (la sede collocata presso i locali dell'O.I.E.R.M.O. non era facilmente accessibile a tutte e cinque le parrocchie perché geograficamente lontana) ed alla mentalità dei bisognosi che preferiscono relazionarsi alla figura del parroco piuttosto che doversi recare in un centro di ascolto esterno. Attualmente ognuna delle cinque parrocchie cerca di attuare gli aiuti possibili che, nella maggioranza dei casi, non si risolve nella semplice distribuzione di pacchi alimentari ma tenta di affiancarsi alle famiglie in un difficile dialogo di accompagnamento. Dobbiamo segnalare che, al di là di reali casi di necessità che si diffondono a macchia d'olio a causa della perdita di molti posti di lavoro, tante richieste sono dovute ad una incapacità di gestione delle risorse esistenti nelle famiglie e alla mancanza della necessità oggettiva di un radicale cambiamento di stile di vita. In questo clima di difficoltà e di mancanza di adeguamento prendono piede facilmente fenomeni come l'usura, aggravati dalle nuove dipendenze come quella al gioco.

In conclusione, ci risulta chiaro che un cammino di Unità Pastorale appare difficile ma necessario e che sarà veramente attuabile quando ognuna delle componenti sarà disposta a fare un passo indietro rispetto alle proprie convinzioni ed a beneficio di un bene comune inestimabile.

Il frutto migliore di questo confronto è stato proprio quello di dare una risposta a questa esigenza di comunione fortemente sentita in particolare dalla componente laica, risposta che si è concretizzata in un "sì" e che ci vede ora proiettati verso la costruzione, che sia non solo organizzativa, ma del cuore, della volontà e soprattutto di una reale mentalità fraterna di Chiesa di Cristo.